

MARIOLOGIA

STEFANO DE FIORES - VALERIA FERRARI SCHIEFER - SALVATORE M. PERRELLA (edd.), *Mariologia* (= I dizionari san Paolo), san Paolo, Cinisello B. (MI) 2009, pp. XXXVI + 1339.

«Come possiamo cantarti, o Madre, / senza turbare la tua santità, / senza offendere il tuo silenzio?» (D.M. Turoldo). Con un intento dossologico rivolto a «rispettare il mistero della Vergine», nasce questo nuovo dizionario su Maria, in una stagione che sta vedendo un fiorire di pubblicazione nel campo (ne fa fede la recente edizione del Nuovissimo Dizionario di Mariologia, in tre volumi, interamente scritto da p. S. De Fiores).

Direttamente in rapporto con il precedente *Nuovo Dizionario di Mariologia*, edito nel 1984 (ma ripubblicato più volte e tradotto in varie lingue), il testo si propone non come un semplice “aggiornamento” del predente, ma come «un’opera nuova» (VIII).

Precisamente il confronto con il precedente mette in luce novità e specificità di questo poderoso volume.

Il primo dizionario, indirizzato a studenti, studiosi e operatori pastorali, si caratterizzava per la decisa assunzione della novità conciliare, in particolare la prospettiva storico-salvifica e la collocazione della figura di Maria entro il *nexus mysteriorum*. Tale opzione metodologica intendeva abbandonare «ogni presentazione autonoma e separata di Maria», con una coerente declinazione della mariologia, impostata su una «strutturazione interiore di tipo comunionale e relazionale» (VI).

Il testo segnava, a nostro giudizio, una tappa di svolta dopo il lungo silenzio della riflessione teologica mariana post-conciliare. Infatti, vi si può riconoscere «il frutto maturo dell’impostazione del

Vaticano II», espressione del lavoro di ricerca e di aggiornamento critico da parte della scuola teologica del Marianum e dei migliori specialisti dell’epoca. Insieme, divenne punto di riferimento per gli studi e i manuali successivi.

Rispetto a questo, la scelta dei curatori è stata di «testimoniare l’impulso creativo messo in luce dalla mariologia post-conciliare», esprimendone i *progressi* nella triplice via «del rinnovamento, del recupero e dell’inculturazione» (VII). Questo anzitutto nella ricerca di nuove prospettive metodologiche che negli anni si sono affacciate come promettenti per la mariologia: la *via pulchritudinis* (Paolo VI), l’approccio narratologico, quello mistico-spirituale (Giovani Paolo II), la dimensione relazionale, l’approccio femminista (espresso anzitutto attraverso le ventidue donne autrici di contributi e diverse voci dedicate a temi quali: *Donna, Donne teologhe, Maria donna mediterranea*), ecumenico (con sette voci). A fronte di tale pluralità di prospettive, l’interdisciplinarietà è diventata un tratto distintivo della ricerca teologica e, coerentemente, di quella mariana. Tuttavia, se da un lato il necessario pluralismo mostra il fermento presente nella ricerca, dall’altro resta da valutare quanto ricerca sia legato alle prospettive teologiche del momento e quanto conducano ad un approfondimento dell’istanza epistemologica. Infatti, una crescente pluralità accresce ulteriormente l’interrogativo su una possibile linea condivisa e di dialogo.

Altro cardine tipico della mariologia contemporanea è l’attenzione al presente, che si esprime a un duplice livello: anzitutto nell’inculturazione del discorso teologico, attraverso le varie riflessioni mariane legate ai rispettivi orizzonti geografici e socio-culturali (*Africa, America, Asia, Europa*); inoltre, come apertura a temi di attualità, al fine di «avvicinare la figura di Maria vergine agli uomini del

nostro tempo» (*Accoglienza, Amica, Bio-etica...*).

Precisamente questa molteplicità di istanze che si sono imposte alla teologia contemporanea, ha condotto i curatori ad escludere una ristampa aggiornata del precedente dizionario, per proporre «un'opera nuova, le cui voci siano inquadrare nel contesto sociale e culturale odierno» (VIII).

Ne è nata così un'opera poderosa: un volume che vede l'apporto di più di cento autori (ben 103, rispetto ai 63 precedenti), per un totale di 128 voci (rispetto alle 101 di prima) distese in più di milletrecento pagine. Numeri significativi che esprimono la portata del lavoro sottostante, maturato in quattro anni e segno degli sviluppi avuti dalla mariologia negli ultimi decenni.

La valutazione dei contenuti di un dizionario rimane opera complessa: il numero di voci, la loro eterogeneità e la pluralità degli interpreti, ne rende improbo un giudizio sintetico. La molteplicità dei temi affrontati esprime senza dubbio la ricchezza della ricerca, ma ne può essere ad un tempo un limite, per la disparità di questioni unificate. Il volume riflette la ricerca di numerosi esperti e, con essi, valorizza l'apporto delle rispettive scuole teologiche, confermando un'attenzione ampia e costante alla mariologia. Tuttavia – forse inevitabilmente in un Dizionario – mantiene una certa frammentarietà tra le prospettive, così come la qualità di ciascuna voce dipende dall'esecuzione di ciascun autore.

Interessante la chiave di «lettura sistematica» dell'intero dizionario, che rilancia quella del precedente volume. Gli autori suggeriscono una proposta di lettura d'insieme, guidata da OT 6 e integrata con un'attenzione all'attualità, secondo un ritmo in cinque tappe, attorno alle quali unificare tutte le voci: «Presenza di Maria nell'oggi della Chiesa

e del mondo»; «Maria di Nazareth secondo le Scritture»; «La Madre di Dio nella Tradizione ecclesiale»; «la trattazione mariologica sistematica»; «Maria nella vita della Chiesa: liturgia, pietà popolare, spiritualità».

Il dizionario precedente, rompendo la stagione del «silenzio mariologico», ebbe un successo sancito dai fatti. Fu il punto di emergenza del lavoro di una generazione e, ancor di più, divenne punto di riferimento per la ricerca successiva e l'insegnamento. I manuali seguenti infatti gli sono debitori sia per i contenuti che per l'impianto.

Il presente Dizionario, a nostro giudizio, non abolisce il precedente, ma muovendo dalla prospettiva conciliare là assunta e ormai consolidata, prova a percorrere le nuove piste dell'attualità teologica ed ecclesiale. La sua pubblicazione conferma la vivacità della ricerca recente, esprime la passione di una nuova generazione e il passo avanti compiuto dalla mariologia in generale. Dal punto di vista propriamente sistematico, una pista unificante costituisce una direttrice ancora da cercare. Tuttavia, il materiale qui raccolto costituisce un punto di riferimento per prospettarla.

La pubblicazione di questo Dizionario costituisce, pertanto, una sfida che solo i fatti e la sua effettiva incidenza nella ricerca teologica e nella vita della Chiesa potranno giudicare. Di sicuro si propone come strumento prezioso, con cui non si potrà fare a meno di confrontarsi.

FRANCESCO SCANZIANI